

---

# Archeologia Della Moneta Produzione E Utilizzo Nellantichit

---

Il castello di Lecce. Fortezza della Puglia meridionale. Volume I Archeologia e storia. Volume II. Scavo e reperti della Torre Mozza  
Archeologia della moneta

Archeologia Medievale, XLIV, 2017

Le monete di Lucca. Dal periodo longobardo al Trecento

VIII Congresso nazionale di archeologia medievale. Pré-tirages (Matera, 12-15 settembre 2018). Vol. 3

Festòs I. La moneta. Produzione, seriazione e cronologia

Archeologia Medievale, XLV, 2018

I paesaggi dell'allume. Archeologia della produzione ed economia di rete / Alum landscapes. Archaeology of production and network economy

Firenze, archeologia di una città, secoli I a.C.-XIII d.C

The Chora of Metaponto 6

Il valore dei gesti e degli oggetti. Monete e altri elementi in contesti funerari

Archeologia Medievale, XLVIII, 2021

Archeologia Medievale, XXX, 2003

Studi di archeologia della X regio in ricordo di Michele Tombolani

'Poedicvlorvm oppida'

Encounters, Excavations and Argosies

Attraverso le Alpi e lungo il Po : importazione e distribuzione di sigillate galliche nella Cisalpina

Vetus Litus. Archeologia della foce. Una discarica di materiali ceramici del III secolo a.C. alla darsena di Cattolica lungo il Tavollo

Archeologia dei castelli nell'Europa angioina (secoli XIII-XV)

Una città operosa. Archeologia della produzione a Pisa tra Età romana e Medioevo

APM - Archeologia Postmedievale, 13, 2009 - Conflict Archaeology. Archeologia delle frontiere e delle fortificazioni d'Età Moderna

Handbuch Antike Wirtschaft

Arnos 3  
2006

La Moneta nei contesti archeologici

Quest'oro rotondo non è altro che l'immagine del Globo più rotondo (H. Melville)

Alle origini dell'archeologia medievale italiana. Dalla ceramologia archeologica all'archeologia della produzione. Per Hugo Blake Sachuidic presso Forni Superiore. Ricerche archeologiche in un castello della Carnia

Tiziano Mannoni. Attualità e sviluppi di metodi e idee. Volume 1

The Fragment

Numismatica e tecnologia

Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana 11/2015 Notizie

Archeologia della vite e del vino in Toscana e nel Lazio. Dalle tecniche dell'indagine archeologica alle prospettive della biologia molecolare

Fiorano e la valle del torrente Spezzano. Archeologia di un territorio

l'Arte del Francobollo n. 26 - Giugno 2013

Archeologia dei paesaggi medievali. Relazione progetto (2000-2004)

La monetazione di Reggio magnogreca dal iv sec. a.c. alla chiusura della zecca

l'Arte del Francobollo n. 37 - Giugno 2014

In la terra de Formigine'. Archeologia di un abitato

*Archeologia Della Moneta Produzione  
E Utilizzo Nellantichit*

*Downloaded from  
[ecobankpayservices.ecobank.com](http://ecobankpayservices.ecobank.com) by guest*

---

## **DASHAWN WILCOX**

---

### **Il castello di Lecce. Fortezza della Puglia meridionale. Volume I Archeologia e storia. Volume II. Scavo e reperti della Torre Mozza** All'Insegna del Giglio

The sixth volume in the Institute of Classical Archaeology's series on the rural countryside (chora) of Metaponto is a study of the Greek settlement at Sant'Angelo Vecchio. Located on a slope

overlooking the Basento River, the site illustrates the extraordinary variety of settlements and uses of the territory from prehistory through the current day. Excavators brought to light a Late Archaic farmhouse, evidence of a sanctuary near a spring, and a cluster of eight burials of the mid-fifth century BC, but the most impressive remains belong to a production area with kilns. Active in the Hellenistic, Late Republican, and Early Imperial periods, these kilns illuminate important and lesser-known features of production in the chora of a Greek city and also chronicle the occupation of the territory in these periods. The

thorough, diachronic presentation of the evidence from Sant'Angelo Vecchio is complemented by specialist studies on the environment, landscape, and artifacts, which date from prehistory to the post-medieval period. Significantly, the evidence spans the range of Greek site types (farmhouse, necropolis, sanctuary, and production center) as well as the Greek dates (from the Archaic to Early Imperial periods) highlighted during ICA's survey of the Metapontine chora. In this regard, Chora 6 enhances the four volumes of *The Chora of Metaponto 3: Archaeological Field Survey—Bradano to Basento* and provides further insight into how sites in the chora interacted throughout its history.

#### **Archeologia della moneta** All'Insegna del Giglio

Il volume costituisce una sintesi della produzione monetale di Rhegion, limitatamente a quella emessa fra il IV e il I sec. a.C., e ne illustra i vari aspetti - da quello cronologico, metrologico e tipologico-iconografico a quello relativo alla sua ampia diffusione - effettuandone anche utili confronti con altre monetazioni coeve, soprattutto della Magna Grecia e della Sicilia. Queste emissioni si concentrano nei due secoli che intercorrono dall'anno 356 a.C., in cui Dionigi II si stabilisce nella polis, fino al momento della chiusura della zecca, evento che viene qui datato intorno alla metà del II sec. a.C. Un periodo dunque che abbraccia momenti decisivi della storia di Rhegion, dalla sua alleanza con Roma (282 a.C.) e l'acquisizione dello status di civitas foederata (270 a.C.), fino al coinvolgimento nelle due prime guerre puniche (264-241 a.C. e 218-202 a.C.), che segnano l'inizio del suo passaggio da un ambito culturale prevalentemente greco a uno, in cui la scelta della polis si sposta progressivamente verso il mondo romano,

pur mantenendo i tratti fondamentali delle proprie radici. L'esame di oltre 4000 monete, emesse dalla zecca reggina durante questo arco temporale, permette di individuare 44 serie, che vengono ripartite in otto Periodi. Ne risulta un quadro di riferimento per le singole serie monetali, per ciascuna delle quali, oltre a un suo inquadramento storico, viene effettuata una dettagliata descrizione analitica, con l'intento di fornire a studiosi e ad archeologi uno strumento interpretativo di questa monetazione. A tale proposito vengono anche indicate le diverse posizioni sostenute da vari autori sui singoli problemi, dando così una puntuale bibliografia relativa agli argomenti trattati. Il testo è concepito come opera di consultazione e di approfondimento scientifico, ma può anche essere letto - grazie alla chiara articolazione con cui si susseguono le varie tematiche - da quanti desiderino avvicinarsi ai problemi e ai metodi della numismatica classica, esaminandone da vicino un concreto modello di monetazione, storicamente ben delimitato, qual è quello preso qui in considerazione. Il volume si conclude con una Postfazione di Ermanno A. Arslan - dal titolo "Note, riflessioni e problematiche inerenti alla monetazione di Rhegion dal IV al I sec. a.C., nel quadro dei suoi rapporti con Roma, e delle realtà politiche, economiche e culturali del mondo magnogreco" - che aggiunge nuove considerazioni e stimoli per ulteriori approfondimenti e ricerche. SUSANNA SILBERSTEIN TREVISANI CECCHERINI vive a Roma, dove si è laureata in lettere classiche con Laura Breglia e diplomata alla Scuola Nazionale di Archeologia con Francesco Panvini Rosati. Dopo la partecipazione ad alcune fortunate campagne di scavo - nel santuario etrusco di Pirgi e nell'insediamento romano del Castle Hill di Cambridge - ha svolto

un'attività di analisi e catalogazione, sia del materiale rinvenuto nelle Terme del Nuotatore di Ostia Antica (comprendente monete, gemme e small finds), sia delle gemme in ceralacca di Pier Leone Ghezzi, custodite nella Biblioteca Apostolica Vaticana. Si è anche occupata marginalmente dello studio di reperti epigrafici latini, di un cippo votivo alla dea Vacona e di alcune iscrizioni del Teatro di Marcello. Tornata successivamente ai suoi interessi iniziali, ha pubblicato per l'Istituto Italiano di Numismatica, oltre agli Indici Analitici dei primi trenta volumi degli Annali, un lavoro sulle monete rinvenute in una taberna presso il muro del Castrum di Ostia Antica e una ricerca di ampio respiro su due grossi ripostigli monetali di Reggio e della sua chora – il ripostiglio di Reggio-Mezzacapo e quello di Motta San Giovanni – comprendenti oltre 750 piccoli nominali bronzei reggini di età ellenistica. Quest'ultimo lavoro ha costituito l'occasione per sviluppare poi, con il presente volume, uno studio sistematico di tutta la produzione monetale della zecca reggina successiva al 356 a.C. Email: susannasilberstein23@gmail.com

ERMANNOA. ARSLAN, socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, membro del Consiglio scientifico del Centro Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto, Socio del Deutsches Archäologisches Institut, già direttore delle Civiche Raccolte Archeologiche, Soprintendente del Castello Sforzesco e infine delle Raccolte d'arte del Comune di Milano, studioso di archeologia e di numismatica antica e medievale, ha pubblicato oltre 500 articoli e varie monografie, tra cui *La moneta della Sicilia antica* (1976), *Monetazione aurea ed argentea dei Brettii* (1989), *Sylloge Nummorum Graecorum. Italia, Museo Provinciale di Catanzaro, vol. II. Bruttium* (1999), *Catalogo delle monete*

bizantine del Museo Provinciale di Catanzaro (2000), *La numismatica antica* (2005). Ha scoperto e scavato il sito di Skyllation/Scolacium nel Bruzio. Collabora attivamente con molte Soprintendenze Archeologiche, tra le quali quelle di Lombardia, Liguria, Toscana, Calabria. Dirige lo scavo del CISAM alla Rocca Albornoz di Spoleto. Dirige il Museo Civico "Carlo Verri" di Biassono (Monza- Brianza) ed è Presidente dell'Università Popolare di Milano, attiva dal 1901.

*Archeologia Medievale, XLIV, 2017* University of Texas Press

Quantificare analiticamente il lavoro svolto nel corso dei primi quattro anni del progetto "Archeologia dei Paesaggi Medievali" della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e dell'Area di Archeologia Medievale dell'Università di Siena è un'impresa ardua, sia per la complessità delle iniziative ancora in divenire sia per le molte portate a termine che hanno pochi confronti con simmetriche iniziative promosse a livello nazionale. Ma anche scorrendo sommariamente questo primo bilancio di metà percorso è possibile percepire la vastità delle azioni intraprese; soprattutto si lascia agilmente cogliere l'organica integrazione fra interventi archeologici di ricerca sul campo e in laboratorio con la gestione di tecnologie innovative e con la più avanzata strategia di valorizzazione. Questi obiettivi sono stati raggiunti da almeno sei larghe unità di ricerca, distribuite su buona parte del territorio regionale, tra le quali il nucleo più consistente di ricercatori rimane radicato a Siena e nella sua Provincia. Nel Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena, infatti, sono insediati i laboratori archeometrici, archeobotanici e archeozoologici e quelli di informatica applicata all'archeologia, con l'area sperimentale dedicata alle tecniche più aggiornate di

laserscanning tridimensionale. Alla fortezza di Poggio Imperiale a Poggibonsi i locali del Cassero del Sangallo accolgono un grande laboratorio di informatica sede di un'unità operativa di pronto intervento archeologico, attivo dodici mesi l'anno, nel contesto del Parco Archeologico e Tecnologico, dinamicizzato dall'attivazione di un centro di studi storici ed archeologici sull'altomedioevo europeo, che ha dato avvio a corsi di Master di II livello [...] (da "Introduzione al progetto", di Riccardo Francovich e Marco Valenti )

*Le monete di Lucca. Dal periodo longobardo al Trecento*

All'Insegna del Giglio

The urban evolution of Florence in the first thirteen centuries of its history is delineated here via a census of the archaeological finds, starting from those documented in the second half of the nineteenth century. The information has been organised and analysed through the use of Geographic Information Systems. The finds have been broken down by period and in terms of function, so as to describe, where possible, the evolution of the buildings and the public spaces and the changes in ways of living and approaches to burial, defence and production over the course of time. The Florentine data are considered within the regional and Italian framework mapped by archaeological research over the last few decades. Theme maps created using GIS further enhance the understanding of the text.

*VIII Congresso nazionale di archeologia medievale. Pré-tirages*

*(Matera, 12-15 settembre 2018). Vol. 3* Walter de Gruyter

Il volume, che costituisce anche il catalogo scientifico della mostra 'Con la terra... dalla terra' organizzata nel Castello di Spezzano dal 13 maggio al 2 dicembre 2006, presenta una

rassegna dei più importanti ritrovamenti avvenuti nel territorio di Fiorano Modenese dal Neolitico fino al basso Medioevo. Vengono pubblicati in modo sistematico sia rinvenimenti in gran parte inediti, che altri già noti, riesaminati alla luce degli scavi più recenti. Il saggio introduttivo di Antonio Labate lega i diversi interventi in uno schema storico unitario e li inquadra dal punto di vista topografico.

Festòs I. La moneta. Produzione, seriazione e cronologia

All'Insegna del Giglio

Archeologia della moneta e paesaggi dell'allume. Archeologia della produzione ed economia di rete / Alum landscapes. Archaeology of production and network economy All'Insegna del Giglio Archeologia Medievale, XLV, 2018 Archeologia della moneta e paesaggi dell'allume. Archeologia della produzione ed economia di rete / Alum landscapes. Archaeology of production and network economy

Conflict Archaeology. Archeologia delle frontiere e delle fortificazioni d'Età Moderna, a cura di Marco Milanese Questo numero contiene una sezione monografica dedicata alla "Conflict Archaeology" in età moderna, intesa come archeologia delle frontiere (di terra e di acqua) e delle fortificazioni, articolata in sei contributi che analizzano vari aspetti di questo tema. Nella sezione dedicata alla metodologia viene analizzato il ruolo della metodologia nell'archeologia contemporanea, sia accademica che professionale. Seguono nella sezione "Indicatori" due contributi relativi a materiali aventi un ruolo di particolare centralità come indicatori cronologici, ed un terzo che porta dati nuovi, scaturiti da indagini archeologiche, per la ricostruzione delle modalità di approvvigionamento, lavorazione e utilizzo delle

materie prime nel territorio aquilano. La sezione “Schede” completa come di consueto il volume.

I paesaggi dell'allume. Archeologia della produzione ed economia di rete / Alum landscapes. Archaeology of production and network economy All'Insegna del Giglio

Il volume pubblica gli atti del convegno internazionale promosso dall'Università di Salerno su un tema che accomuna storici ed archeologi. Sono indagati gli insediamenti urbani e castrensi dei territori dell'Italia meridionale in cui si rinvergono cospicue fasi e reperti “angioini”, analizzando anche il tessuto economico-sociale e l'organizzazione dell'habitat, tra la fine del XIII e il XIV sec., quando si assiste ad uno dei momenti storici più importanti per l'investimento di energie economiche e sociali, sia nell'edificazione e l'ammodernamento delle strutture difensive, sia nell'organizzazione della produzione artigianale. Nel convegno sono state confrontate le esperienze degli studiosi dei secoli XIII e XIV in Italia meridionale e negli altri territori di influenza angioina. In particolare il volume si articola in quattro sezioni: Gli indicatori sociali: produzioni, tecnologie e consumo (dove vengono analizzate le produzioni degli insediamenti castrensi della Calabria, del castel Lagopesole [PZ] e del castello di Mercato San Severino); Sistemi difensivi e tecniche costruttive (vengono studiate le pratiche costruttive dei castelli nella Valle della Loira e delle fortificazioni dell'Abruzzo, con un saggio sulle balestre e balestrieri nel Mezzogiorno angioino); Topografia e organizzazione degli insediamenti (contributi sui castelli di Monte Montella, Mercato San Severino, Cava dei Tirreni, Nocera, Castel Nuovo, Rocca Montis Dragonis [Mondragone], castelli e fortificazioni della Calabria, di Torre di Satriano; i castelli crociati

in Transgiordania, dell'Ungheria angioina e della Provenza; Poster (contengono brevi interventi sugli scavi di insediamenti castrensi nel Mezzogiorno angioino, in particolare sono analizzati gli scavi di Rocca Montis Dragonis e Satrianum).

### **Firenze, archeologia di una città, secoli I a.C.-XIII d.C**

All'Insegna del Giglio

Il volume XLVIII (2021) è suddiviso, come di consueto, in tre sezioni, Saggi, Notizie scavi e lavori sul campo e Note e Discussioni. Tra i saggi viene presentato un corposo contributo su S. Sisto Project (Pisa) a cura di F. Cantini. J. Celani pubblica un contributo sulle città dell'Umbria nel primo alto Medioevo, mentre M. Randazzo presenta uno studio sulla transizione bizantino-islamica nell'area di Enna. Conclude il volume la sezione Recensioni e segnalazioni. La sezione dedicata alle notizie degli scavi contiene un contributo sullo scavo della pieve di Santa Maria in Castello a Toano (dal cimitero alla torre di età comunale) (N. Mancassola), un secondo articolo è incentrato sulle indagini archeologiche della fortezza bizantina di Luni (A. Cagnana et al.), mentre un testo a cura di F. Cantini riporta nuovi dati sull'area della corte regia di Lucca e sulla zecca urbana; conclude la sezione il consueto spazio dedicato al Bacino del Mediterraneo con un contributo sul popolamento e l'organizzazione territoriale di Hisn Salama (Libia) (H. Abdouli). La Sezione Note e Discussioni accoglie contributi che hanno per tema l'archeologia del territorio e delle strutture murarie come ad esempio la cronologia e l'analisi funzionale del Castello di Comiso (G. Labisi) e le analisi territoriali di Salpi nella Capitanata (R. Goffredo, A. Cardone). Altri temi trattati riguardano le analisi dei materiali: la ceramica tra la tarda Antichità e l'alto Medioevo a Perugia (L. Ceccarelli); i segni

graffiti sulla pietra ollare (M. Cortelazzo); le analisi archeobotaniche del lino nel contesto bizantino di Rocchicella di Mineo (A.M. Grasso et al.). Il contributo di A. Cianciosi affronta il tema del “pozzo alla veneziana” e l’approvvigionamento idrico nella laguna di Venezia. Conclude la sezione un articolo su Madaba in Giordania attraverso i resoconti dei primi esploratori (A. Pascolini) e una nota preliminare sul porto di Madayi (Kerala, India) e il commercio post-classico nell’Oceano Indiano fra tarda Antichità e Medioevo (V. La Salvia, M. Moderato, D.V. Hill).

The Chora of Metaponto 6 Centro Europeo di Studi Normanni

L’allume è una materia prima estremamente versatile e preziosa, utilizzata sin da epoca classica in alchimia, farmacia, nella concia del pellame ed in vari campi della metallurgia. Dal Medioevo l’utilizzo certamente più conosciuto dell’allume ottenuto dalla lavorazione dell’alunite è legato alla tintoria; esso è infatti un ottimo mordente, ed ancor oggi le tinture artigianali ne fanno largo uso. Malgrado il rilievo che lo studio di questa materia prima riveste dal punto di vista della storia della tecnologia e più in generale della cultura materiale, l’archeologia ad oggi si è occupata poco di produzione d’allume, in particolare per l’epoca medievale e moderna. Negli ultimi anni tuttavia la realizzazione di nuove ricerche archeologiche condotte dalle università di Roma-La Sapienza e Siena su due importanti aree di produzione dell’Italia centrale, la Toscana centro meridionale (il territorio delle Colline Metallifere) e l’alto Lazio (i monti della Tolfa), ha permesso di acquisire dati importanti, che sollecitano un rinnovato dialogo fra discipline storiche. L’argomento si inserisce inoltre pienamente nelle linee di ricerca promosse dal progetto ERC Advanced nEUMed: Origins of a new economic union

(7th-12th centuries): resources, landscapes and political strategies in a Mediterranean region, grazie al quale dal 2015 le valli costiere e le aree interne delle Colline Metallifere hanno conosciuto una intensa stagione di indagini multidisciplinari. Il confronto fra questi contesti di studio e le principali aree di approvvigionamento del bacino del Mediterraneo (Italia meridionale, Turchia, Grecia, Spagna) consente di tracciare un primo bilancio della ricerca, e di individuare percorsi e metodologie d’indagine comuni per approfondire metodi di produzione, reti di commercio, dinamiche di controllo della risorsa fra Medioevo ed Età Moderna.

**Il valore dei gesti e degli oggetti. Monete e altri elementi in contesti funerari** Firenze University Press

Il volume delle Notizie presenta le ricerche archeologiche della Soprintendenza o date in concessione a cooperative private che operano nel campo dell’archeologia provenienti da tutta la regione Toscana, sia su progetti già avviati sia sulle nuove ricerche. Le schede, con una carta iniziale dove sono segnati i siti oggetto di studio, sono divise per province e contengono anche notizie sugli eventi, mostre, incontri di studio, attività didattiche ecc. che hanno avuto luogo nel 2015.

**Archeologia Medievale, XLVIII, 2021** UNIFICATO - C.I.F. srl «Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l’archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue. Da segnalare in questo numero due contributi relativi all’area mediterranea (nord della Siria e Cappadocia in

Turchia) e un testo nella sezione Saggi relativo alla città di Durres (Durazzo) in Albania.

*Archeologia Medievale*, XXX, 2003 All'Insegna del Giglio  
Il numero di Giugno 2014 della rivista mensile edita da UNIFICATO.

Studi di archeologia della X regio in ricordo di Michele Tombolani  
All'Insegna del Giglio

Erano anni di profondi cambiamenti della società italiana, come di quella inglese, quando dal 1969 il giovane Hugo approdò in Italia per una tesi di dottorato sulla ceramica medievale nell'Italia centro-settentrionale, una ricerca che lo portò a entrare subito in rapporto con i maggiori studiosi del tempo di archeologia e di ceramica medievale, come David Whitehouse, Michelangelo Cagiano de Azevedo, Tiziano Mannoni, Ezio e Liana Tongiorgi, Ottone d'Assia, John Ward Perkins, Galeazzo Cora, John Mallet, Riccardo Francovich, Sergio Nepoti, Lanfredo Castelletti e molti altri. Molti altri fondamentali contatti Hugo poté stabilire grazie a Tiziano Mannoni, che lo portò ai Convegni Internazionali della Ceramica di Albisola dal 1970, in un ambiente centrale, fondativo per l'archeologia medievale italiana e per il riconoscimento del valore storiografico dei reperti ceramici da contesti archeologici, una sede in cui lo stesso Hugo promosse l'idea della costruzione di una rete internazionale per l'archeologia medievale e di uno strumento d'informazione, concretizzatosi nel "Notiziario di Archeologia Medievale" (meglio conosciuto come NAM). Fu questa rete di relazioni la base che costituì un punto di svolta per un riordino dei contenuti e una premessa, in prospettiva, per la stessa istituzionalizzazione della Disciplina. Così, il volume rappresenta una riflessione 'indiretta' su una precisa stagione

storica della nostra cultura archeologica, forse ancora in parte inespressa. Una stagione di movimenti, 'naturalmente' internazionale, anche con strutture istituzionali di riferimento, ma con l'iniziativa personale e collettiva come valore centrale. La seconda parte del volume è dedicata al settore che qualifica e rappresenta decenni di ricerche di Hugo Blake, appunto 'la ceramica'. Così, ad esempio, i saggi coprono un arco cronologico esteso fino a essere ricompresi nella periodizzazione primaria che si attribuì la Rivista di riferimento nazionale del settore, "Archeologia Medievale": 'postclassico-preindustriale'. In tale ambito, con un apporto determinante degli studi di Blake, fu anche 'prodotta' una vera e propria nuova fonte, tramite una radicale reimpostazione degli studi sui bacini ceramici che decorano chiese e edifici civili - in particolare fra i secc. X-XV - sulla base di contestualizzazioni di cui gli apparati murari monumentali, di cui erano parte, costituiscono la principale ma non unica 'associazione'.

**'Poedicvlorvm oppida'** Viella Libreria Editrice

Il volume contiene i testi delle relazioni che sono presentate e discusse all'VIII Congresso Nazionale della Società degli Archeologi Medievisti Italiani (Matera, 12-15 settembre 2018), articolate in 3 sezioni: Luoghi di culto e Archeologia funeraria, Archeologia degli insediamenti rupestri, Produzioni, commerci, consumi

**Encounters, Excavations and Argosies** EDUCatt - Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica

Il castello di Lecce è il più grande monumento medievale e della prima età moderna della Puglia. Gli importanti scavi archeologici condotti negli ultimi vent'anni hanno dimostrato che

probabilmente si è ampliato su un nucleo originario risalente circa alla metà del XII secolo, anche se è più noto per le sue imponenti mura ed i bastioni rapportabili al regno dell'imperatore Carlo V. Sebbene argomento di numerosi studi, è la prima volta che il monumento è stato oggetto di un'analisi sistematica su larga scala volta a svelarne i segreti, condotta sotto la direzione dell'Università del Salento. Questi due volumi sono i primi resoconti dettagliati del progetto e riuniscono gli studi documentari, che ne rivelano il significato e le funzioni, ed i risultati dell'archeologia, questi ultimi in particolare sulla Torre Mozza tardo-medievale e sull'incredibile ricchezza dei dati provenienti dagli scavi eseguiti al suo interno. The castle of Lecce is the largest medieval and early modern monument in Puglia. Extensive archaeological excavations conducted over the past 20 years have shown that it probably enlarged upon an original nucleus dating to around the mid-12th century, even if it is best known for its imposing walls and bastions dating back to the reign of Emperor Charles V. Although the argument of numerous studies, this is the first time that the monument has been the subject of a large-scale systematic analysis aimed at revealing its secrets, conducted under the direction of the University of Salento. These two volumes are the first detailed reports on the project and bring together documentary studies that reveal its importance and functions and the results of archaeology, the latter in particular on the late medieval Torre Mozza and the incredible wealth of data from the excavations inside it.

**Attraverso le Alpi e lungo il Po : importazione e distribuzione di sigillate galliche nella Cisalpina** All'Insegna del Giglio

Con questo lavoro di Federico Carbone sulla monetazione di Festòs si avvia una nuova serie delle Monografie della Scuola Archeologica Italiana di Atene dedicata alle recenti ricerche festie iniziate nel 2007 per iniziativa dell'allora direttore della Scuola, prof. Emanuele Greco, al quale va il nostro ringraziamento per averci coinvolto in un progetto di collaborazione italo-greco dalle straordinarie potenzialità. Proprio l'edizione di questa serie, incoraggiata dal direttore prof. Emanuele Papi, rappresenta un'occasione preminente per mettere a sistema gli esiti delle analisi più recenti (...).

Vetus Litus. Archeologia della foce. Una discarica di materiali ceramici del III secolo a.C. alla darsena di Cattolica lungo il Tavollo Archaeopress Publishing Ltd

Non è stato inserito nulla

*Archeologia dei castelli nell'Europa angioina (secoli XIII-XV)*

All'Insegna del Giglio

Il catalogo presenta la mostra dei reperti caratterizzati come contesto di riferimento per la nascita dell'insediamento romano dal quale nascerà l'attuale cittadina di Cattolica (RN). Si tratta di un importante scarico di reperti ceramici (III sec. a. C.) all'interno di un vascone collegato con un antico impianto artigianale. Tale conformazione apre uno squarcio sulla vita di un piccolo insediamento di immigrati romani lungo un itinerario marittimo che collegava Sena Gallica ad Ariminum, prima della costruzione della Flaminia. La mostra ha quindi permesso di fare ulteriormente luce su un periodo storico fondamentale per lo sviluppo di tutta la Gallia Cispadana.

**Una città operosa. Archeologia della produzione a Pisa tra Età romana e Medioevo** L'ERMA di BRETSCHNEIDER

Richard Hodges, one of Europe's preeminent archaeologists, has, throughout his career, transformed the way we understand the

early Middle Ages; this volume pays tribute to him with a series of reflections on some of the themes and issues which have been central to his work over the last forty years.

Related with Archeologia Della Moneta Produzione E Utilizzo Nellantichit:

[© Archeologia Della Moneta Produzione E Utilizzo Nellantichit Ftce K 6 Social Science](#)

[© Archeologia Della Moneta Produzione E Utilizzo Nellantichit Frost Dk Guide Dragonflight](#)

[© Archeologia Della Moneta Produzione E Utilizzo Nellantichit Full Sail Math Assessment Answers](#)